

VINCENZO BELMONTE

LA FINE DELL'ARBËR



Image
Daybreak in Calabria

© 2023 Vincenzo Belmonte

vin.belmonte@libero.it

Gli arbëreshë (albanesi d'Italia), discendenti di profughi qui insediatisi nei secoli XV e XVI, si sono sempre sentiti parte dell'Árbër o Arbëri (la nazione albanese), tanto che l'impulso alla Rilindja (Risorgimento nazionale albanese) partì proprio dalla diaspora italiana. Questa minoranza, oltre a conservare per più di mezzo millennio il ricco patrimonio culturale degli avi, ha prodotto, particolarmente nel secolo XIX, una letteratura di tutto rispetto.

Oggi il destino dell'Arberia italiana sembra segnato. È facile, non meno che doloroso, prevederne l'estinzione nei prossimi decenni. Nella poesia che segue mi pongo dal punto di vista di chi sarà inerme spettatore dell'evento.

U HUMB ARBRI

*Valtoni, motra, fort. Valtoni e qani.
Noven se Arbri ndë Kallabrje u shua
nd' malet e qellçin gjoni e sirkofani,
njera te dehti e rrukullist nga përrua.*

*Nani gjithsej u qet, por më përpara
kënka, libra, hare, lot, valle, zjarr,
era m'i rr'mbeu me gjëma e draghunara
e nd' qiellt i shprishi, se t'e kishin varr.*

LA FINE DELL'ARBËR

Levate alto il compianto, * sorelle, e lacrimate.
La nuova che in Calabria * s'è spenta l'Arberia
la rechino sui monti * l'assiolo e il picchio verde,
in giù se la trascini * ogni torrente al mare.

Ma prima che su tutto * si stendesse il silenzio,
canzoni, libri, feste, * lacrime, danze, fuoco,
il vento li rapì * col tuono e la tempesta
e nel cielo li sparse, * fatto ad essi sepolcro.

ARBËR'S END

Raise your lament high, sisters, * and weep and wail and sorrow.
Let the news that the Arbër * died in Calabria out
to the mountains be spread * by rain-bird and scops owl,
and let every torrent * break it, down, to the sea.

But before eery silence * spread all over the place,
songs, books, festivals, tears, * dances along with fire,
through storm and thunder did * the wind snatch them away
and scatter them across the sky, * reshaped into their sepulchre.

- In questi versi è avvertibile un'eco lontana di Kavàfis (*Troiani*):

Όμως η πτώσις μας είναι βεβαία. Επάνω,
στα τείχη, άρχισεν ήδη ο θρήνος.
Των ημερών μας αναμνήσεις κλαιν κ' αισθήματα.
Πικρά για μας ο Πρίαμος κ' η Εκάβη κλαίνε.

Pure, è ormai certa la caduta. Gemitì
dagli spalti già s'alzano.
Dei giorni nostri piangono memorie e sentimenti.
Per noi lacrime amare Priamo ed Ecuba spandono.